

MILANO



L'opera "La quercia di Beslan"

Gallerani

L'orrore delle stragi scritto sugli alberi

MICHELE TAVOLA

UNA selva di tronchi e rami recisi poggia su bancali da officina, in un disordine meticolosamente costruito. Siamo in un capannone del Campus Bovisa del Politecnico e se uno studente universitario sbagliasse aula rimarrebbe sbalordito. Ma anche per chi ha l'indirizzo buono in tasca e si aspetta di trovare la mostra di Paolo Gallerani, professore di scultura all'Accademia di Brera, l'impatto visivo è molto forte. Le opere esposte, tra loro coerenti e omogenee, sembrano formare un'unica, grande installazione e condensano l'ultimo decennio del suo lavoro. Fino agli anni '80 l'artista ha creato macchine industriali fatte di acciaio e congegni elettronici, come la *Stanza delle pulegge*, una delle più grandi installazioni permanenti del '900, realizzata nel 1986 per la Triennale di Milano. Successivamente ha riscoperto la natura e i materiali organici, che si stratificano nelle sue sculture ambientali. Sugli alberi morti di Gallerani crescono parole vive, parole di denuncia, parole di preciso impegno politico, come quelle che si leggono sulla *Quercia di Beslan*, dedicata alla strage del 2004, avvenuta in Ossezia, nella quale persero la vita 186 bambini. A corredo della mostra un bel catalogo edito da Officina Libraria.

Politecnico Campus Bovisa via Durando 10, Fino al 6 marzo. Orari: lun-ven 9-19. Info: 02-23995640.